



**Dr. Martin Rickert,
Amministratore delegato della
Associazione dell'industria dentale
tedesca (VDDI),
in occasione della
conferenza stampa europea del
6.12.2016 a Colonia,
in preparazione a IDS 2017
(dal 20 al 25 marzo a Colonia)**

Gentili signore e signori della stampa specializzata europea, a nome della VDDI desidero esprimervi un cordiale benvenuto alla nostra conferenza stampa.

Oggi desideriamo informarvi sugli ultimi sviluppi dei preparativi per la 37^a IDS che si terrà dal 20 al 25 marzo 2017. IDS, come sapete, si tiene ogni due anni a Colonia ed è organizzata dalla GFDI, la società commerciale dell'Associazione dell'industria dentale tedesca (VDDI), mentre la realizzazione pratica è affidata alla Koelnmesse GmbH di Colonia.

Desidero ora salutare la signora Katharina C. Hamma, Chief Operating Officer di Koelnmesse che, dopo un breve sguardo a

IDS 2015, Vi illustrerà i preparativi per IDS 2017.

Sono molto lieto che il Dr. Landi sia qui nelle vesti di presidente del CED per informarci in merito alle ultime novità per quanto concerne la professione dentistica europea.

Saluto anche un altro ospite e collega il Dr. Engel, presidente dei dentisti tedeschi, che è stato confermato a Berlino per un ulteriore mandato di quattro anni insieme agli altri membri del consiglio di amministrazione. Il Dr. Engel è anche un libero professionista impegnato e attivo all'interno dell'associazione europea.

Saluto inoltre il signor Breuer, presidente degli odontotecnici tedeschi, anch'egli un appassionato rappresentante della sua categoria professionale con grande esperienza a livello politico europeo.

Cercheremo di fornirvi tutte le informazioni fondamentali in modo estremamente compatto, per lasciare più tempo alla discussione e allo scambio di opinioni.

IDS 2015 ha rappresentato un'importante pietra miliare in una lunga storia di successi.

Con la 37^a IDS che si svolgerà l'anno prossimo intendiamo prolungare il successo di questa serie di 36 edizioni del Salone internazionale dell'odontoiatria e dell'odontotecnica e insieme a Koelnmesse abbiamo trovato il modo per migliorare ulteriormente la qualità del soggiorno di espositori e visitatori e consentire loro di orientarsi al meglio all'interno del comprensorio fieristico, ormai grande più di 21 campi da calcio.

La rassegna presenterà come sempre la gamma completa dell'offerta del settore dentale: odontoiatria e odontotecnica, manutenzione e prevenzione delle infezioni, ma anche servizi, sistemi di informazione, comunicazione e organizzazione e ausili organizzativi.

100 anni di VDDI - 93 anni del Salone internazionale dell'odontoiatria e dell'odontotecnica

Quest'anno c'è un motivo particolare per dare uno sguardo alla storia della nostra industria e della sua rassegna di riferimento.

L'Associazione dell'industria dentale tedesca (VDDI) festeggia esattamente i 100 anni dalla sua costituzione, avvenuta a Berlino il 24 giugno 1916. L'obiettivo dei soci fondatori era di individuare nuovi mercati e possibilità di sbocco per i prodotti dentali negli anni drammatici, a livello politico ed economico globale, della prima guerra mondiale. Fin dall'inizio si nutriva l'idea di organizzare un salone dell'odontoiatria e dell'odontotecnica per presentare al pubblico specializzato i prodotti delle aziende.

La nostra industria sapeva con chiarezza che solo i prodotti che offrivano un reale vantaggio e valore aggiunto agli utenti avrebbero avuto successo. Nel 1923, sei anni dopo la costituzione dell'Associazione e nel pieno dell'iperinflazione tedesca, si riuscì ad allestire il primo Salone dell'odontoiatria e dell'odontotecnica. La nostra industria iniziò presto a invitare aziende estere a partecipare come espositori al Salone dell'odontoiatria e dell'odontotecnica e nel 1928 la rassegna fu la prima a vantare una partecipazione internazionale. Abbiamo portato un depliant che elenca in breve le pietre miliari della storia dell'associazione e di IDS.

Quello che iniziò 94 anni fa con circa 30 espositori distribuiti su 350 metri quadrati, è ora il più grande salone al mondo dedicato all'odontoiatria e all'odontotecnica. La prossima edizione sarà per IDS la numero 37. Nel corso del tempo la rassegna nazionale si è trasformata nel salone internazionale del settore dentale mondiale, che ogni due anni si riunisce a Colonia per confrontarsi sulle ultime novità.

In un certo senso IDS assomiglia ai Giochi Olimpici che si sono svolti proprio quest'anno a Rio de Janeiro: come gli atleti dei Giochi Olimpici e Paralimpici si preparano per anni con grande

dedizione per dare il meglio di sé in occasione dei Giochi, così anche le aziende del settore dentale si preparano a partecipare a IDS. Negli anni che intercorrono fra due edizioni di IDS le aziende sviluppano le proprie novità per poterle presentare al pubblico specializzato di tutto il mondo sul grande palcoscenico di IDS a Colonia, affinché siano valutate con occhio critico.

I team degli espositori sono altamente motivati, proprio come gli atleti olimpici; anche loro durante la rassegna vogliono rendere la loro migliore performance per entusiasmare i propri clienti con nuovi prodotti, soluzioni di sistema e servizi.

È questo entusiasmo che rende speciale IDS. Espositori, rivenditori e operatori di tutti i comparti del settore dentale giungono a Colonia a IDS nutrendo grandi aspettative. I visitatori di IDS sono altamente motivati, esperti nel loro campo, decision-maker in materia di acquisti ed esperti di marketing. Odontoiatri ed odontotecnici di tutto il mondo vogliono informazioni di prima mano sui trend del settore, parlano con sviluppatori, aziende e prestatori di servizi e cercano tutte le informazioni essenziali per plasmare il futuro dei propri studi e laboratori.

Scoprendo l'opinione tecnica degli utilizzatori, le aziende attingono dal canto loro suggerimenti e stimoli importanti per le proprie innovazioni; tutto ciò servirà infine ai clienti per decidere quali prodotti li condurranno al successo sul mercato della sanità del futuro.

Noi aziende siamo un elemento importante e irrinunciabile dell'economia dentale e su di noi grava una notevole responsabilità per i nostri prodotti nei confronti di utenti, medici, odontotecnici e pazienti.

Esistono impianti normativi molto approfonditi che disciplinano lo sviluppo, la produzione e soprattutto anche l'utilizzo dei dispositivi medici.

La nuova legge UE sui dispositivi medici pone le aziende dinnanzi a un arduo compito

Di recente la UE ha approntato una nuova legge sui dispositivi medici che aumenta ulteriormente la responsabilità delle aziende e degli utilizzatori, dovrebbe essere approvata nel corso dell'anno prossimo ed entrare in vigore dopo un periodo di transizione di tre anni.

Le ripercussioni sulle aziende potranno essere gravose, soprattutto se consideriamo il nostro sistema di piccole e medie imprese che dovranno sobbarcarsi un ulteriore, grande carico burocratico fatto di obblighi documentali, controlli e supervisioni supplementari; questo porrà soprattutto le piccole aziende davanti a un compito molto difficile, alla necessità di mettere a disposizione risorse supplementari e accollarsi nuove spese.

Fra i nuovi obblighi delle aziende rientrano un sistema completo di gestione dei rischi, l'inasprimento delle valutazioni e degli studi clinici e una maggiore sorveglianza del produttore e del mercato.

Si stabiliscono inoltre requisiti più severi per la valutazione della conformità e audit di controllo annuali, ma anche audit senza preavviso almeno ogni cinque anni.

Inoltre le spese, a volte ingenti, degli audit saranno interamente a carico delle aziende oggetto del controllo.

Una grande sfida è costituita anche dai numerosi rapporti e piani che le aziende dovranno redigere nell'ambito di un sistema attivo di "Post Market Surveillance" (PMS).

Tutti questi piani e report confluiranno nel "Clinical Evaluation Plan" e nel piano PMS, insieme alla gestione dei rischi. Il regolamento prescrive che *"Per ogni prodotto le aziende produttrici devono progettare, allestire, applicare, documentare, mantenere e aggiornare per ogni prodotto un sistema di sorveglianza attiva dopo la commercializzazione che sia adeguato alla classe di rischio e al tipo di prodotto e che sia*

parte integrante del sistema di gestione della qualità del produttore."

In futuro i produttori di dispositivi medici dovranno allestire e mantenere risorse e budget destinati all'adempimento dei nuovi requisiti e delle formalità.

Dal punto di vista dell'industria si tratta di uno sviluppo fatale; per alcune aziende innovative potrebbe diventare difficile o addirittura impossibile continuare ad offrire alcuni prodotti già lanciati sul mercato o addirittura proporre di nuovi.

La nostra industria è incentrata in particolare sulle specialità, realizza e offre un'ampia gamma di circa 60.000 prodotti e soluzioni di sistema, tutti necessari per gli utilizzatori in quanto ogni paziente è unico.

Questa varietà di prodotti è ora sotto attacco; dalla nostra associazione si levano anche voci secondo cui sarebbe a rischio addirittura l'esistenza a medio termine di aziende gravate da questo carico supplementare di natura burocratica e finanziaria.

Malgrado queste sfide future continuiamo a lavorare al nostro obiettivo, cioè mettere a disposizione di dentisti e odontotecnici anche in futuro i migliori prodotti e le soluzioni di sistema che gli servono per operare nell'interesse dei loro pazienti.

In passato i nostri associati hanno dovuto affrontare e vincere molte sfide e noi intendiamo continuare a farlo anche in futuro!

E ora veniamo ai futuri trend del settore in mostra alla 37^a IDS 2017.

Quali sono gli ultimi sviluppi in materia di prodotti dentali? Quali trend caratterizzeranno IDS 2017?

Il Salone internazionale dell'odontoiatria e dell'odontotecnica di Colonia secondo me si troverà nientemeno a rispondere a domande come per esempio come si lavorerà in futuro negli studi e nei laboratori oppure come noi, medici dentisti e odontotecnici, possiamo cogliere le opportunità che si stanno delineando in questi mesi.

Tutto ciò riguarda soprattutto i **metodi digitali che in implantologia hanno già contribuito notevolmente, previa una progettazione ottimale, a sfruttare per intero il potenziale curativo del corpo. A questo scopo si sovrappongono vari dati per immagini, per esempio radiografia, eventualmente tomografia volumetrica digitale, TC, scanner intraorale o scansione del modello, utilizzati per un backward planning che, partendo dall'esito desiderato, risale a posteriori fino alle posizioni degli impianti e ai dettagli dell'intervento chirurgico. Le "procedure digitali" avvicinano notevolmente le figure dell'odontoiatra e dell'odontotecnico. Ultimamente la realizzazione delle maschere di foratura viene effettuata sempre più in laboratorio o in studio, con conseguente risparmio di tempo e generazione di valore aggiunto.**

Dopo IDS 2017 nella guided surgery o guided bone regeneration i blocchi ossei su misura per il paziente potrebbero rivelarsi importantissimi: saranno realizzati in modo industriale su CAD/CAM in modo che il chirurgo possa inserirli con la massima precisione, aumentando le possibilità di successo in caso per esempio di rialzi o trapianti ossei.

L'implantologia è diventata da tempo una paradisciplina per l'impiego di tecnologie digitali. L'ortodonzia, un terreno reputato ostico da molti, ci mostra quanto queste tecnologie permeino ormai l'odontoiatria. Prima di tutto facciamo un bel respiro. Una domanda sorge spontanea: come si concilia con il rapido sviluppo delle tecnologie digitali? La mia risposta è: splendidamente! Infatti l'esperienza mi insegna che proprio gli specialisti molto lungimiranti sanno filtrare a colpo sicuro dall'ampia offerta del Salone internazionale dell'odontoiatria e

dell'odontotecnica le soluzioni migliori per i propri studi.

Gli ultimi progressi sono enormi: con i modelli ortodontici virtuali si possono oggi non solo affrontare, a seconda del software, quesiti diagnostici e approntare un setup virtuale, ma anche progettare sempre più apparecchi ortodontici, come per esempio apparecchi fissi. In base alle sue preferenze l'ortodontista decide in che misura intenda occuparsi personalmente del processo fino alla realizzazione della mascherina di trasferimento, ovvero se affidarlo in tutto o in parte a un laboratorio esterno.

A IDS 2017 i riflettori saranno puntati anche sulla più grande sfida ortodontica della tecnica digitale: gli apparecchi mobili come espansori, attivatori, ecc.

La strada è segnata: la progettazione avviene a monitor, poi si fresano o si stampano gli elementi in plastica, si dà la giusta forma alle graffe con il robot di formatura e si scelgono le viti per gnatodilatazione. Ora vedremo come grazie alla tecnica digitale si possano assemblare i singoli componenti con maggiore efficacia rispetto alla tecnica tradizionale.

Si può predire sicuramente un grande futuro anche a un altro metodo di produzione che ho già citato: la **stampa 3D**. **Ci troviamo in una situazione simile a quella degli esordi della tecnologia dell'ossido di zirconio. Inizialmente i manufatti odontotecnici si realizzavano su grandi macchinari industriali e il laboratorio poteva ordinarli a fornitori esterni, ma successivamente è diventata interessante anche la produzione in house; Hanno quindi iniziato a coesistere grandi produttori o laboratori cooperativi, che lavoravano per conto terzi.**

Attualmente i laboratori di questo genere si chiedono come utilizzare al meglio la stampa 3D: le applicazioni più frequenti potrebbero essere, oltre alle maschere di foratura, bite di vario genere, modelli, cucchiaini personalizzati e strutture in plastica da trasformare in metallo per mezzo di fusione. La scelta fra fare l'ordine a un fornitore esterno o produrre internamente dipende

dalle condizioni specifiche e dalle preferenze di ogni singola azienda, considerando che la produzione interna consente in linea di principio una realizzazione immediata.

L'esperienza insegna che spesso l'industria dentale traduce in pratica le ultime idee in modo più rapido di quanto si pensasse in origine, trasformandole in prodotti ingegnosi. Tutto ciò mi induce a ipotizzare già ora che in un futuro non troppo lontano sarà possibile realizzare strumenti endodontici individuali grazie alla stampa 3D. In futuro l'odontoiatra potrà forse addirittura realizzarli in modo autonomo in studio.

Tutto ciò vuole soddisfare il crescente desiderio dei pazienti di conservare i propri denti anche in età avanzata. Grazie ai progressi degli ultimi anni i limiti dell'endodonzia si sono ulteriormente spostati in avanti: ciò che cinque o dieci anni fa era reputato un tentativo di guarigione o addirittura un 'azzardo', oggi è spesso una sfida assolutamente gestibile. Tutto questo grazie anche alle leghe nichel-titanio sempre più flessibili e resistenti. Inoltre per il trattamento endodontico servono sempre meno lime per raggiungere il risultato desiderato. Il tasso di successo si aggira oggi fra il 50 e il 95 per cento, grazie anche a una crescente integrazione fra il trattamento del canale radicolare e il successivo restauro della corona.

Spesso a tal fine si utilizzano compositi di riempimento che promettono un riempimento sicuro anche in presenza di un fattore C elevato, tipico dell'endodonzia. In presenza di denti molto rovinati si ricorre poi alla ceramica. In linea generale si può dire che il numero di **materiali** per l'odontoiatria conservativa e protesica è in continua crescita: ci sono compositi indicati per trattamenti sia diretti che indiretti e la stampa 3D porta alla ribalta dell'odontoiatria anche nuovi materiali plastici come il polietereeterchetone (PEEK) e presto magari anche altre sostanze affini.

Allo stesso tempo migliorano anche le **possibilità estetiche** dei materiali conosciuti; un esempio da citare è quello dell'ossido di

zirconio, ora disponibile in un'ampia gamma cromatica, consentendo così sempre più spesso un trattamento monolitico o il conseguimento di un'estetica personalizzata.

Naturalmente in questo contesto non posso citare tutte le innovazioni interessanti, perché sono semplicemente troppe.

Tuttavia non è sufficiente sviluppare delle innovazioni e lanciarle sul mercato, perché i nostri acquirenti decidono autonomamente se e come possano utilizzare i nostri prodotti nel loro lavoro quotidiano nell'interesse dei pazienti.

A seconda del focus dello studio o della specializzazione del laboratorio essi effettuano notevoli investimenti atti a facilitare il loro lavoro o a rendere possibili nuove applicazioni.

La maggior parte degli odontoiatri e degli odontotecnici effettuerà questi investimenti solo se daranno una sufficiente garanzia di poter essere ammortizzati in tempi ragionevoli grazie alle prestazioni effettuate sui pazienti.

La richiesta che avanziamo nei confronti della politica è di far entrare le innovazioni negli studi e nei laboratori con maggiore rapidità e quindi di promuoverne l'inserimento nei cataloghi delle tariffe previste dalle assicurazioni sanitarie.

Con questo chiuderei il mio intervento, dato che nel corso della serata ci sarà sicuramente occasione di tornare sui singoli aspetti.

Passo quindi la parola alla signora Hamma e al suo report sugli ultimi sviluppi dei preparativi per IDS 2017.